

Nello scandalo dell'« aeroporto fantasma » s'inscrive l'aspra lotta fra le correnti clericali

I risultati di un'inchiesta su Fiumicino da tre settimane sul tavolo di Zaccagnini

Silenzio di tomba degli organi ministeriali - Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica a Togni mentre una parte della stampa governativa attacca l'ex ministro - Girandola di miliardi

Il silenzio di tomba opposto dal presidente del Consiglio, dal ministro dei Lavori pubblici e dalle autorità militari alle nostre richieste di chiarimenti su quello che ormai viene concordemente definito lo scandalo di Fiumicino, ci costituisce a tornare alla carica i lunghi giri di frase non servono. Sappiamo che, nell'agosto scorso, il ministro dei Lavori pubblici, Benito Zaccagnini, puramente d'accordo con Pari, Fanfani, ordina una inchiesta amministrativa e tecnica sull'operato delle autorità ministeriali che avevano promosso e dirotto fino ad allora i lavori dello scalo intercontinentale. Sappiamo che da tre settimane i risultati dell'inchiesta sono finiti sul tavolo del ministro; chiediamo che essi vengano resi pubblici e, naturalmente, che si prendano i necessari provvedimenti nei confronti di chi ha malamente speso oltre 32 miliardi dei contribuenti per impoperla che finora non è servita ad altro che ad appagare la sete di grandezza e il desiderio di determinati esponenti clericali. Il documento, secondo quanto è trapelato, prende le mosse da molto lontano, da quando cioè una commissione di militari decise nel 1948 la costituzione di un aeroporto in una zona scartata quattro anni prima dai tecnici dell'aeronautica, alesata e non ritenuta idonea neanche come sede di un campo di fortuna. Sembra che sulla

la cessione distanza dai terminal romani

Per quanto riguarda le defezioni più direttamente legate alla navigazione, l'inchiesta le enumera tutte: vanno dalla mancanza di personale (doganieri, poliziotti, telefonisti, controllori e operatori) alla mancanza di strumentazione per l'assistenza in volo, dalla insostenibilità dei collegamenti alla carenza della segnalistica.

Una parte consistente dei risultati dell'inchiesta, a quanto sembra, riguarda però altri, chiamiamoli così, difetti, legati agli appalti, all'approvazione di certe spese a determinate « fughe », e che sarebbero avvenute nel corso di dodici anni. Si tratta della parte più delicata e, certamente, più esplosiva del documento, su cui non è possibile per ora esprimere un giudizio certo.

Chi ha impedito finora al ministro Zaccagnini di far conoscere al pubblico le risultanze dell'indagine? Che cosa ha consigliato il Ministro dei Lavori pubblici e lo stesso Presidente del Consiglio a muoversi con estrema prudenza, al punto di tacere anche più brilanti mosse da una parte della stampa?

Risposta: non è ardito. La vicenda di Fiumicino è diventato purtroppo una arena di lotta politica tra due gruppi agguerriti dalla stessa Democrazia cristiana, tra alcuni uomini stretti attorno al presidente Fantini e alcuni altri che esprimono interessi e aspirazioni della destra clericale. Mentre la commissione d'inchiesta porta avanti il suo lavoro, l'ex ministro Togni (che nella sua qualità di titolare del dicastero dei Lavori pubblici al tempo della febbre costruttiva, è uno dei bersagli più importanti) e riuscito addirittura a farsi conferire dal Presidente della Repubblica una medaglia d'oro al « merito direttivo », per le sue benemerite opere olimpiche — Fiumicino compreso — strappando un discorso di elogi da parte del ministro Folchi nel corso di una cerimonia alla quale era stato invitato anche Fanfani.

I suoi avversari hanno risposto mobilitando orazioni di stampa per tentare di colpirlo. Togni ha replicato chiamando a raccolta i suoi giornali e passando baldanzosamente al contrattacco, convinto che proprio i suoi legami che avvicinano la DC perché si possa giungere a far scendere luce su tutta la fac-

ceduta. Nel tira e molla delle accuse e delle controaccuse, nel gioco del braccio di ferro tra gli uni e gli altri, tutti si proponevano infatti di osservare la totale legge di non spargere fiumi fondo e di pungere sul fiore, quando di altrettanto rischiava di scappare troppo. Ma stava tutto più d'uno che le cose vadano a finire diversamente. Annoverata, da celebri precedenti (non c'è che l'imbarazzo della scelta: Montesi, Ingle, Gufi, Tandoi), l'opinione pubblica si impenna. Vi sono 32 miliardi dei contribuenti spesi male e i contribuenti vogliono sapere perché ciò è accaduto.

a. pe.



La grande torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino, alta 31 metri, è tuttora priva di strumentazione e si è rivelata inutilizzabile perché i vetri si frantumavano al sillo del reattori. L'è in costruzione ora una apposita trincea frangivande sonore per permettere in futuro la utilizzazione

L'aeroporto dei miliardi



L'inchiesta sullo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino aperto dal democristiano Zaccagnini si è fermata quando è arrivata al nome del democristiano Togni (nella foto). E' la solita, vecchia storia della « moralizzazione » clericale. Ma l'opposizione, dopo la verità — decine di miliardi dei contribuenti — sono stati spercati, i responsabili del scandalo dell'aeroporto debbono essere puniti!

decisione influirono fattori non propriamente tecnici, se si pensa che i terreni espropriati e poi in parte restituiti ai proprietari, con astronomici guadagni da parte di questi ultimi) appartenevano al Vaticano e a nobili papalini. Alla prima decisione sbagliata, ad ogni modo, ne seguirono altre, in una ridotta di spese pazzesche, di prove costosissime e di fallimenti.

Successivamente l'opera fu presa in consegna direttamente dal Ministero dei Lavori pubblici che, secondo quanto afferma il documento, dovette mutare sostanzialmente i primi progetti e prevedere altri enormi stanziamenti. I risultati di questo intervento sono sotto gli occhi di tutti. Delle due piste, una non è in condizioni di sopportare il peso dei moderni giganti dell'aviazione commerciale, che la pista, carica di 130 tonnellate dalla 135 alle 145 tonnellate, la parte terminale di essa si è sfaldata prima ancora di ricevere l'urto di un caccia d'aereo, a causa di un cedimento dovuto a infiltrazioni d'acqua; la minaccia delle infiltrazioni d'acqua: la minaccia viene in vita tutto un complesso e costosissimo impianto di drenaggio e di pompaggio, che fa salire alle stelle le spese di gestione dello scalo.

I manufatti non rispondono alle esigenze di un aeroporto intercontinentale. L'aerostazione, dall'architettura piacevole, non sembra tecnicamente adatta al traffico. La torre di controllo è troppo alta e soggetta a inconvenienti, al punto che, una volta costruita, si è visto che era indispensabile dotarla di massicci manufatti a protezione dai soffi che fuorusciscono dai motori dei getti. Sono stati previsti, inoltre, alcuni hangar solo per i velivoli della compagnia di bandiera e nessuno per quelle straniere.

Lo scalo continua ad essere virtualmente isolato. Non esiste ancora un accordo ferroviario e, soprattutto, non esiste un accordo autostradale efficiente, tale da non far pesare

una decisione influente, se si pensa che i terreni espropriati e poi in parte restituiti ai proprietari, con astronomici guadagni da parte di questi ultimi) appartenevano al Vaticano e a nobili papalini. Alla prima decisione sbagliata, ad ogni modo, ne seguirono altre, in una ridotta di spese pazzesche, di prove costosissime e di fallimenti.

Successivamente l'opera fu presa in consegna direttamente dal Ministero dei Lavori pubblici che, secondo quanto afferma il documento, dovette mutare sostanzialmente i primi progetti e prevedere altri enormi stanziamenti. I risultati di questo intervento sono sotto gli occhi di tutti. Delle due piste, una non è in condizioni di sopportare il peso dei moderni giganti dell'aviazione commerciale, che la pista, carica di 130 tonnellate dalla 135 alle 145 tonnellate, la parte terminale di essa si è sfaldata prima ancora di ricevere l'urto di un caccia d'aereo, a causa di un cedimento dovuto a infiltrazioni d'acqua: la minaccia delle infiltrazioni d'acqua: la minaccia viene in vita tutto un complesso e costosissimo impianto di drenaggio e di pompaggio, che fa salire alle stelle le spese di gestione dello scalo.

I manufatti non rispondono alle esigenze di un aeroporto intercontinentale. L'aerostazione, dall'architettura piacevole, non sembra tecnicamente adatta al traffico. La torre di controllo è troppo alta e soggetta a inconvenienti, al punto che, una volta costruita, si è visto che era indispensabile dotarla di massicci manufatti a protezione dai soffi che fuorusciscono dai motori dei getti. Sono stati previsti, inoltre, alcuni hangar solo per i velivoli della compagnia di bandiera e nessuno per quelle straniere.

Lo scalo continua ad essere virtualmente isolato. Non esiste ancora un accordo ferroviario e, soprattutto, non esiste un accordo autostradale efficiente, tale da non far pesare

Befana per i bimbi del popolo

Le offerte di Azzarita e dell'attrice M. Merlini

Nuove offerte e doni sono

state giunte al Comitato che presiede alla organizzazione della Befana dell'Unità. Tra queste vivere manifestazioni di solidarietà a favore dei bimbi del popolo segnano quelle della ditta « Carriera » della Federazione nazionale della Stampa italiana (10.000 lire), nonché della attrice Marisa Merlini che ha offerto 10 golfini per bambini. Hanno inoltre donato 10.000 lire la ditta E. Luigi e C. 2000 lire il signor Romolo Manzini, 1000 lire ciascuno il rete Ettore Giannini, il signor Gino Borella, la professore Dina Bertoni, la signorina Maria Letta E., 500 lire l'attore Claudio

Ermelli, 200 lire la ditta Sportman.

Quattro sciarpe, una sciarpa cappellina, quattro golfini per ragazzo e sei giocattoli in plastica ha inviato la maglieria Coperfil di via C. Rovelli, 10.000 lire la ditta Alberto e di via Marica, dieci paia di calzettini in lana la ditta Marinelini, indumenti vari la ditta Alfredo Monti di via Folchi, 200 lire per bambini. Hanno donato 10.000 lire la ditta E. Luigi e C. 2000 lire il signor Romolo Manzini, 1000 lire ciascuno il rete Ettore Giannini, il signor Gino Borella, la professore Dina Bertoni, la signorina Maria Letta E., 500 lire l'attore Claudio

Festa di fine anno

Le sezioni che non lo avessero fatto comunemente alla Commissione Propaganda della Federazione si dicono di giorno stabilito per la festa di fine anno, tenuta la giornata di oggi.

Diaboli su Caba

Alle ore 20.30 di oggi mercoledì nel salone del Circolo di Cultura Marenella (V. Bodoni 50) avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).

DOMANI, alle ore 18.30, presso il Teatro, P. Emporio 16-a, avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).

DOMANI, alle ore 18.30, presso il Teatro, P. Emporio 16-a, avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).

DOMANI, alle ore 18.30, presso il Teatro, P. Emporio 16-a, avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).

DOMANI, alle ore 18.30, presso il Teatro, P. Emporio 16-a, avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).

DOMANI, alle ore 18.30, presso il Teatro, P. Emporio 16-a, avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).

DOMANI, alle ore 18.30, presso il Teatro, P. Emporio 16-a, avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).

DOMANI, alle ore 18.30, presso il Teatro, P. Emporio 16-a, avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).

DOMANI, alle ore 18.30, presso il Teatro, P. Emporio 16-a, avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).

DOMANI, alle ore 18.30, presso il Teatro, P. Emporio 16-a, avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).

DOMANI, alle ore 18.30, presso il Teatro, P. Emporio 16-a, avrà luogo una festa di fine anno a cui sono invitati i membri del C.F. e i dirigenti e gli atti-

ri della Federazione dei Pei, via dei Frentani 2-4-6, tel. 198310 - 198311.

Riunioni

Oggi ore 20. Montepaccato

zione sulla rivoluzione cubana. Anzio, azzurro, ore 21. Nomentano (alluminio).